

13 AGOSTO 2019 - N. 35

Ispira il tuo benessere

Starbene

1,50 €

**TUTTI
STREGATI
DAL SUSHI.**

Ma è
davvero
salutare?

**TRAIL
RUNNING**
PERCHÉ PIACE
CORRERE
FUORI STRADA

Se il prurito
non ti dà
tregua.
Cause e
soluzioni

SALE
il tuo
nuovo
alleato
beauty

**LAURA
MANFREDI**
Come si veste
(per stare bene)
una fashion
blogger

**COSÌ LO
SMARTPHONE
HA CAMBIATO
LE NOSTRE
EMOZIONI**



GRUPPO  MONDADORI

Settimanale - agosto - anno XLIII - n.35 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. DL. 353/03 art. 1 comma 1, DCB Verona - Austria €4,30 - Germania €5,10 - Belgio €4,20 - Spagna €4,30 - Francia €4,30 - Lussemburgo €4,30 - Portogallo (cont.) €4,00 - Svizzera Canton Ticino CHF 4,40 - Svizzera CHF 4,40 - U.K. £4,50 - Usa & 850 - Canada 8,50 - MC, CDTx d'azur €4,40

9 1935 >



9 771120 527005

DIABETE "GIOVANILE"

«Insegno ai bimbi ad avere fiducia»

di Isa Grassano

Monica Priore, accompagnata da un grande delfino "volante", spiega ai piccoli diabetici come imparare a superare i propri limiti. Proprio come ha fatto lei

Un tour nelle pediatrie italiane per parlare di diabete.

È quello che sta facendo Monica Priore, 43 anni, nuotatrice brindisina affetta da diabete mellito di tipo 1, detto anche "giovanile". Il suo obiettivo è far conoscere a tutti la malattia, anche se i primi destinatari di ogni sua impresa (Monica è stata la prima diabetica in Europa a effettuare la traversata dello Stretto di Messina, nel 2007) sono ovviamente i bambini e i ragazzi affetti dalla patologia. Oltre che genitori, educatori, operatori. L'intento è fornire strumenti per affrontare con positività una patologia sempre più diffusa: in Italia ci sono circa 3.800.000 diabetici, più del doppio di 30 anni fa, e nel 10% dei casi si tratta del tipo 1. «Sarò nei reparti pediatrici fino a dicembre - prossime tappe Torino, Chieti, Messina, Lamezia Terme, Verona, Cagliari, Napoli, Genova - per portare avanti il mio ultimo progetto *FaVoliamo con Denny*, tratto dal mio libro *Il Grande Salto*, che regalo ai piccoli pazienti. «Vorrei che tutti i bambini, attraverso la favola del delfino alato, comprendessero che spesso siamo noi stessi a darci dei limiti. Io sono l'esempio che realtà e fantasia possono talvolta convergere».

La sua storia è iniziata a cinque anni, quando ha scoperto di soffrire di questa patologia im-

STORIA
VERA

munosoppressiva. «Mi sentivo sempre stanca e dimagrivo a vista d'occhio. I miei genitori mi portarono dal pediatra, che all'inizio ipotizzò una cistite. Per fortuna il medico mi prescrisse esami approfonditi ed emerse la verità».

Ogni giorno fino a dieci punture

La vita di Monica cambiò immediatamente, perché il diabete giovanile condiziona l'intera esistenza, contrariamente a quel che il nome potrebbe far supporre. Ha inoltre caratteristi-



Monica è una grande sportiva: nel 2007 è stata la prima diabetica in Europa ad attraversare a nuoto lo stretto di Messina.

che diverse dal diabete mellito di tipo II, che sopraggiunge in età adulta ed è correlato a sovrappeso e sedentarietà. «Arrivo a somministrarmi fino a dieci dosi al giorno di insulina, se necessario, cui vanno aggiunti innumerevoli controlli glicemici. Fino alla maggiore età sono stata arrabbiata con tutti e col mondo. La mia era una vita di "senza". Soffrivo quando andavo a una festa di compleanno dei miei compagni di classe e non potevo mangiare neanche un pezzetto di torta. Oggi giro con il mio kit sempre in borsa e faccio le iniezioni anche al ristorante prima di ordinare. Devo fare costantemente molta attenzione. Non posso permettermi cali ipoglicemici, che possono farmi perdere i sensi e condurre addirittura al coma. Ma per me ormai è la normalità. Per chi vede e non comprende forse meno. Il pregiudizio è frutto della paura per ciò che si conosce poco», aggiunge Monica, che parla con naturalezza della sua patologia. «Con

Si possono realizzare i propri sogni anche con il diabete: è questo il messaggio che Monica Priore vuole diffondere con le sue iniziative. Dalle favole raccontate nelle pediatrie alle super traversate a nuoto.

Denny voglio trasmettere un messaggio di speranza. Ognuno di noi potrebbe essere un delfino con un piccolo difetto e ognuno di noi, credendoci, può spiccare il salto. Di limiti ne abbiamo tutti». I bambini ci credono, e si entusiasmano. Quando Denny entra in pediatria in formato "pupazzo animato", oltre che come libro, passano dall'iniziale sorpresa all'euforia.

Trasmetto ottimismo

«Ogni volta che un piccolo mi chiede con stupore "Anche tu ha il diabete?", io so di aver raggiunto il mio traguardo, perché ho trasmesso fiducia nel futuro, nella possibilità di realizzarsi. E anche i genitori sono felici perché vedono i figli fare il pieno di ottimismo». Certo, nonostante la grande determinazione e la forza, Monica vive comunque momenti di scoraggiamento. «Non sarei umana se non provassi attimi di sconforto, del resto i super eroi esistono solo nella fantasia, e io mi reputo una persona come tante. Il supporto della mia famiglia, del mio compagno, dei colleghi di lavoro (è impiegata nel settore amministrativo di un'impresa edile), degli amici, mi permette di essere forte, e cerco di sorridere sempre alla vita, nonostante tutto. Mia nonna diceva "Solo alla morte non c'è rimedio", ed è una frase che mi ripeto sempre quando mi sento in difficoltà».

UNA MALATTIA IN CONTINUO AUMENTO

Secondo i medici dell'Amd (Associazione medici diabetologi), in Italia l'incidenza del diabete di tipo 1 nei prossimi anni aumenterà del 70%, nella fascia 0-29 anni.

Da cosa ha origine la malattia? «È una patologia autoimmune, cioè causata dalla produzione di autoanticorpi (proteine che distruggono tessuti e organi non riconoscendoli come appartenenti all'organismo)», spiega Geremia Bolli, professore

di endocrinologia all'Università di Perugia. «Gli autoanticorpi attaccano le cellule Beta del pancreas, deputate alla produzione di insulina, causando una progressiva e totale carenza di questo ormone indispensabile alla vita. La malattia si

manifesta in prevalenza nel periodo dell'infanzia e nell'adolescenza, anche se non sono rari i casi in età adulta-senile. Attualmente non ci sono possibilità di guarigione ma esistono ottime opzioni di trattamento con insulina», afferma l'esperto.